PRESENTAZIONE

NELL'OLIMPO LEGGENDARIO, EBE, FIGLIA DI ZEUS E DIVINA COPPIERA, È CONVINTA CHE L'ETERNA GIOVINEZZA SIA UN SUPPLIZIO E **GUARDA CON INVIDIA I SUOI** FRATELLI CHE DIVENTANO GRANDI, MENTRE LEI SEMBRA CONDANNATA A RIMANERE ADOLESCENTE PER SEMPRE. FINCHÉ UN GIORNO ARRIVA ANCHE PER LEI L'AMORE: È BELLO, FORTE, E NON HA PAURA DI NIENTE. ECCO UNA NUOVA MITOLOGIA IN 90 CAPITOLI CHE SEMBRANO 90 ECCITANTI PUNTATE DI UNA MITONOVELA. MAI SERIE TELEVISIVA HA CONTATO PIÙ INTERPRETI, PIÙ AMORI, PIÙ FIGLI SEGRETI, PIÙ VENDETTE.



SI IMMAGINA CHE QUESTO DIARIO SIA STATO SCRITTO IN UN MONDO NON SOGGETTO ALLE REGOLE TERRESTRI: IL MITICO OLIMPO. RE ZEUS STA CERCANDO DI METTERE ORDINE NEL CAOS PRIMORDIALE, SUO NONNO URANO DISEGNA LE ORBITE STELLARI E SUO PADRE CRONO INVENTA CALENDARI A ESSE LEGATI. SULL'OLIMPO IL TEMPO NON HA LO STESSO SIGNIFICATO DI QUELLO ATTRIBUITOGLI DAGLI UMANI: LASSÙ OGNUNO MISURA LA SUA VITA SECONDO UN TEMPO SOGGETTIVO, ED È PER QUESTO CHE LA PICCOLA EBE, ALLE PRESE CON IL SUO DIARIO, NON DÀ UN NOME AI GIORNI, NÉ CONOSCE I MESI. I SUOI GIORNI SONO ORDINATI IN SUCCESSIONE, E HANNO UN NUMERO SOLTANTO QUELLI IN CUI LEI ANNOTA QUALCOSA. MA NON DOVETE PENSARE CHE IL 3, AD ESEMPIO, SIA LO 'IERI' DEL 4 O IL 'DOMANI' DEL 2. TRA IL 2 E IL 3 COME TRA IL 3 E IL 4 CORRONO ALTRI GIORNI SENZA NUMERO, E PER QUESTO POCO SIGNIFICANTI.

SE LA COSA VI PARE COMPLICATA,
PROVATE INTANTO A LEGGERE, SENZA
PREOCCUPARVI DEL CALENDARIO DI
EBE, E A UN TRATTO VI
ACCORGERETE CHE TUTTO DIVENTA
NATURALE: PERCHÉ ALLORA AVRETE
INCOMINCIATO A RAGIONARE CON
LA SUA TESTA.

NON MERAVIGLIATEVI SE LA NOSTRA
DEA ADOLESCENTE USA CARTA,
PENNA E CALAMAIO: GLI ANTICHI
CONSIDERAVANO LA SCRITTURA UN
DONO DEGLI DEI, CINQUEMILA ANNI
FA GLI EGIZI GIÀ USAVANO CARTA
DI PAPIRO, PENNA DI GIUNCO E
INCHIOSTRO DI FULIGGINE, FISSATO
CON GOMMA ARABICA. IN QUEL
TEMPO I GRECI POSSEDEVANO UNA
SCRITTURA MISTERIOSA, SCOMPARSA
CON L'AVVENTO DI QUELLA FENICIA,
CHE È ALL'ORIGINE DELLA NOSTRA.
CI PIACE PENSARE CHE FOSSE
QUELLA LA SCRITTURA DI EBE.

PRIMO GIORNO CARTA, PENNA E CALAMAIO





STA PER ARRIVARE UN NUOVO
FRATELLINO, E TUTTI SONO
ATTORNO A MAMMA ERA, SOLERTI,
PREOCCUPATI, AFFETTUOSI. MIA
SORELLA ILIZIA, LA MAGGIORE,
TIENE UNA LISTA DEI REGALI, E
PRENDE NOTA DELLE PERSONE CHE
DOVRANNO ESSERE INVITATE PER LA
FESTA DEL RICONOSCIMENTO.

«BADA DI NON DIMENTICARE LE TRE MOIRE, LE FATE CHE FILANO I DESTINI» DICE PAPÀ ZEUS. E ZIA TETI, L'AMICA DEL CUORE DELLA MAMMA, AGGIUNGE: «E LE NOVE FIGLIE DELLA ZIA MNEMOSINE, CHE DONINO AL BAMBINO TUTTE LE ARTI».

IO SONO PASSATA IN SECONDO PIANO, NESSUNO SI RICORDA DELLA MIA ESISTENZA. NON SONO PIÙ LA PICCOLA DI CASA. E NON SONO ANCORA ABBASTANZA GRANDE DA ESSERE COINVOLTA NEI LORO DISCORSI.

CERCAVO DI CONSOLARMI
INTERROGANDO UNA MARGHERITA
SUL DESTINO DEL BIMBO IN ARRIVO:
« SARÀ BIONDO, SARÀ BRUNO, SARÀ
BASSO, SARÀ ALTO... » E OHIMÈ,
L'ULTIMO PETALO ANNUNCIAVA CHE
SAREBBE STATO IRRIMEDIABILMENTE
BRUTTO.

MI SONO AFFRETTATA A SPAZZAR
VIA GAMBO E PETALI - TUTTI
POTREBBERO LEGGERMI NEL PENSIERO
IL MALAUGURATO RESPONSO QUANDO ZIA ESTIA È VENUTA A
DIRMI CHE IL BABBO VUOLE
VEDERMI. FINALMENTE QUALCUNO SI
RICORDA CHE ESISTO.

RE ZEUS MI HA SCOMPIGLIATO I CAPELLI, CON UN GESTO CHE GLI È ABITUALE: « HO UN REGALO PER TE » HA DETTO. AVEVA NELLE MANI UN ROTOLO DI PAPIRO, UNA PENNA D'OCA, UNA BOCCETTA DI SUGO DI SEPPIA: ROBA DA GRANDI.

« PERCHÉ TU VI POSSA ANNOTARE LE COSE DELLA TUA VITA » HA PRECISATO.